n.06 - 4 settembre 2011

la Rete
Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

Ri-partenza

Un anno fa le nostre comunità si sono trovate a intraprendere un cammino per tanti aspetti nuovo, nel segno di quelle parole che il Card. Tettamanzi ha costantemente messo davanti alla comunità diocesana: comunione, corresponsabilità, collaborazione. Di fatto questo si è tradotto in un invito a iniziare un cammino di Comunità Pastorale. La novità si è sentita ancor più fortemente a motivo anche dell'avvicendamento dei sacerdoti e l'arrivo di Katia. Fa piacere che nella riunione dei tre Consigli Pastorali tenutasi a S. Eurosia il 29 giugno, accanto a difficoltà che comunque si conoscevano e che in parte erano da mettere in conto (fatica a trovare riferimenti precisi, sensazione di scelte più subite che condivise, paura di un disgregarsi di parte del tessuto parrocchiale) sono venuti tanti ritorni positivi. Dai giovani prima di tutto che hanno vissuto come un guadagno il lavorare assieme (e anche le diverse esperienze estive lo hanno in gran parte confermato), a molti collaboratori parrocchiali e catechisti desiderosi di confrontarsi e apprezzarsi. Anche la condivisione di alcune celebrazioni liturgiche (giornate eucaristiche, via Crucis venerdì santo) è stata un arricchimento. Questo stesso strumento de "La Rete" è un piccolo elemento di comunione fra le tre parrocchie.

Ora, a un anno di distanza, ci sentiamo chiamati a una ri-partenza, forti dei legami di conoscenza che hanno iniziato a costituirsi e della passione per il vangelo che deve crescere. Ci sono esigenze di cammino che vanno ascoltate e altre che vanno motivate. Indubbiamente va ulteriormente favorito il cammino di pastorale giovanile, va meglio coordinato e strutturato il cammino di iniziazione cristiana, vanno "messe in rete", valorizzate e ulteriormente stimolate le sensibilità caritative e di apertura missionaria, va curata una proposta di cammino di fede per gli adulti e le famiglie anche in vista del grande appuntamento che ci attende a giugno del 2012 a Milano del Forum Mondiale delle Famiglie. Va pensato bene il modo con il quale sono chiamati a interagire il direttivo della comunità pastorale (anche se francamente questo termine suona un po' infelice) con il consiglio pastorale, con le diverse commissioni, con la comunità tutta. Occorre entrare in una prospettiva di condivisione degli aspetti economici e di gestione parrocchiale. Va rivista anche una organizzazione pratica per favorire da parte di ognuno un contatto con i sacerdoti.

Indubbiamente di motivi per una ri-partenza ce ne sono molti, ma è anche una ri-partenza che condividiamo con tutta la diocesi.

Due sono gli avvenimenti che in questo inizio di anno sociale e pastorale ci mettono fortemente in gioco: l'avvicendarsi del Vescovo alla guida della diocesi e il rinnovo dei Consigli Pastorali.

L'avvicendamento alla guida della diocesi fra il card. Tettamanzi e il card. Scola lo accogliamo con il desiderio di esprimere al primo tutta la nostra gratitudine, che con la diocesi manifesteremo in particolare giovedì 8 settembre, e al secondo il desiderio di camminare assieme. Sappiamo che la scelta del nuovo Arcivescovo, fatta dal Papa, non è stata semplice. Era abbastanza condivisa all'interno della diocesi l'attesa di un vescovo con una prospettiva di permanenza più ampia. Il Papa ha deciso diversamente. Ciò non toglie che accogliamo il nuovo Vescovo, persona con un bagaglio spirituale, culturale e pastorale notevole, con tanto affetto, con il desiderio di camminare con lui e sicuri del bene che porterà alla diocesi.

Il rinnovo dei Consigli Pastorali era già previsto per l'ottobre 2011. Di fatto viene a coincidere con il cambio del Vescovo e si inserisce in questo momento particolare che stiamo vivendo con le nostre comunità parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale è uno strumento primario per ogni comunità parrocchiale. Il Sinodo Diocesano a questo proposito si esprime così: *"Il Consiglio Pastorale ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale*".

L'elezione avverrà in tutta la diocesi domenica 16 ottobre e queste settimane sono dedicate alla raccolta delle candidature. L'invito, per chi si sente di condividere questo servizio, è a manifestare direttamente ai sacerdoti o tramite la scheda da deporre nell'urna in chiesa la propria disponibilità. E' possibile anche segnalare altre persone che a proprio giudizio si ritengono idonee a questo. L'elezione del Consiglio Pastorale deve essere un momento forte che esprime il desiderio di camminare assieme, la fiducia nell'altro, la passione per il Vangelo.

Inizialmente era stato detto che sarebbe stato costituito un unico Consiglio Pastorale che si sarebbe preso cura del cammino unitario delle tre parrocchie. Di fatto però le nostre parrocchie non sono ancora costituite ufficialmente in Comunità Pastorale mediante decreto arcivescovile. Questo decreto era inizialmente previsto per il 1 settembre, ma poi non è parso opportuno collocarlo alla vigilia del cambio del Vescovo. Pertanto formalmente verranno ancora eletti tre Consigli Pastorali, uno per parrocchia, anche se di fatto lavoreranno assieme in una prospettiva che va al di là della singola parrocchia e che guarda ormai alla comunità pastorale.

Nel contesto di questa ri-partenza c'è una proposta nuova e significativa che condivideremo con le altre parrocchie di Cesano: la lettura e ascolto del libro del Deuteronomio. E' uno dei libri che forma il pentateuco nella Bibbia. Con un artificio letterario questo libro è presentato come un grande discorso messo sulla bocca di Mosè, al termine della sua vita, ma in realtà è stato scritto molti anni dopo, quando che il popolo di Israele aveva già conosciuto l'esilio a Babilonia. Il titolo di questo libro è molto significativo. Parla anch'esso di un "ricominciare". Letteralmente Deuteronomio significa "secondo libro della legge", ma questo titolo non va inteso in modo banale come se si presentasse doppione di qualcosa che si conosce già. Va inteso piuttosto nel senso più profondo di storia che ricomincia su basi nuove, sulle basi della fedeltà di Dio anche in mezzo all'infedeltà dell'uomo, sulle basi di una legge scritta, come diranno i profeti, non più sulla pietra ma nel cuore. Per essere il popolo dell'alleanza. Nei mercoledì di ottobre ci introdurranno alla lettura del Deuteronomio don Paolo Sartor e Luca Mosacatelli e lungo l'anno ogni comunità proseguirà nei tempi e nei modi che riterrà opportuni.

Buona ri-partenza. Assieme

don Romeo

8 settembre
saluto al Card. Tettamanzi
25 settembre
ingresso Card. Scola

Come la Diocesi di Milano si prepara a salutare il Vescovo uscente e ad accogliere il Vescovo nuovo

Ai fedeli della
Arcidiocesi ambrosiana

Lo scorso 28 giugno il Santo Padre papa Benedetto XVI ha accolto la rinuncia all'ufficio di Arcivescovo dì Milano presentata dal Cardinale Dionigi Tettamanzi e ha nominato nuovo Arcivescovo di Milano il Cardinale Angelo Scola, finora Patriarca dì Venezia. Questo annuncio, accolto con fede e disponibilità da parte di tutti fedeli e di tutte le comunità della nostra Arcidiocesi, apre all'attesa del nuovo Arcivescovo come un tempo da vivere con sentimenti e atteggiamenti ispirati alla fedeltà al Signore e alla sincera passione per la sua Chiesa.

Il primo sentimento è dì gratitudine e obbediente verso il Santo Padre, di cui attendiamo con. gioia la visita in occasione dell'ormai prossimo VII Incontro Mondiale delle Famiglie.

Diventa poi spontaneo, ma non per questo meno significativo, il sentimento dì riconoscenza al Signore per aver sostenuto la nostra Chiesa, guidata dal suo Pastore il Cardinale Dionigi Tettamanzi, nel suo fecondo cammino di questi anni. Forse è ancora presto per voltarci indietro e per vedere il percorso che il Signore ci ha fatto compiere nell'impegno di un profondo rinnovamento dello slancio missionario, nella fedeltà alla

grande tradizione ambrosiana. In ogni caso, possiamo affermare con la Sacra Scrittura, che in questo tempo *«i nostri mantelli non si sono logorati addosso a noi e i nostri sandali non sì sono logorati ai nostri piedi» (Dt* 29, 4).

Davvero, chi ci è stato "capo" *« ha annunciato la Parola Dio»* e «ha *vegliato su di noi»* (Ebrei 13, 7.17). In questi giorni si stanno moltiplicando le occasioni per manifestare dì persona, in modo semplice e cordiale, il nostro "grazie" Cardinale Dionigi Tettamanzi, che, per altro, resterà - come ora anche il Cardinale Carlo Maria Martini a Gallarate - ad abitare in Diocesi presso la Villa Sacro Cuore dì Triuggio. Come comunità diocesana vogliamo salutarlo in modo ufficiale il prossimo 8 settembre alle ore 20,30 in Duomo con la celebrazione del pontificale nella Solennità della Natività della Beata Vergine Maria. Sarà quella l'occasione per unirsi a lui nel ringraziare il Signore per il suo ministero in mezzo a noi e per invocare su dì lui e stilla nostra Chiesa l'intercessione dì Maria.

Molti hanno anche chiesto come esprimere la loro riconoscenza al Cardinale Dionigi attraverso un segno concreto. Raccogliendo diversi suggerimenti pervenuti, il Consiglio episcopale milanese ha deciso di proporre una raccolta straordinaria a. favore del Fondo Famiglia Lavoro, che terminerà la sua funzione il prossimo 31 dicembre, ma che ha ancora molte richieste da evadere pervenire incontro a situazioni di grande bisogno. Resta però ovvio che il primo regalo che possiamo fare all'Arcivescovo, che termina in mezzo a noi il suo mandato, è la preghiera intensa per lui e per le sue intenzioni e un rinnovato impegno a mettere in pratica i suoi insegnamenti.

Un altro sentimento proprio di queste settimane è quello dell'attesa disponibile e accogliente verso il nuovo Arcivescovo, È più che naturale avvertire un po' di curiosità verso la sua persona e la sua futura azione in mezzo a noi. Ma per noi ambrosiani, l'Arcivescovo - chiunque sia - è *«colui*

che viene nel nome del Signore» (Le 13, 35; 1.9, 38); è realmente "Ambrogio" e "Carlo" ed è atteso come il successore di tutti i santi Pastori che il Signore ha donato lungo i secoli alla nostra Chiesa. L'attesa di queste settimane sia caratterizzata, dalla, preghiera e dalla crescita in tutti di una docile disponibilità al Signore, perché insieme al nuovo Arcivescovo sappiamo realmente «ascoltare *ciò che lo Spirito dice* alle *Chiese»* (cfr Ap 2-3).

L'attesa troverà compimento anzitutto venerdì 9 settembre quando il Cardinale Angelo Scola, per mezzo di un procuratore, prenderà possesso canonico con una celebrazione che si terrà in Duomo alle ore 12. Da quel momento egli sarà, a tutti gli effetti, nostro Arcivescovo e terminerà il mandato di Amministratore Apostolico del Cardinale Dionigi. A partire da quel giorno, in ogni celebrazione eucaristica si ricorderà il nome dei vescovo Angelo. L'Arcivescovo Cardinale Angelo Scola ha espresso la sua decisione di confermare nello stesso giorno per un anno (fino al 28 giugno 2012) il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano, il Vicario generale e i Vicari episcopali. Durante la Santa Messa Crismale del prossimo giovedì santo (5 aprile 2012) si riserva dì far conoscere le sue decisioni circa i Vicari, permettendo così agli eventuali nuovi nominati un periodo di introduzione al proprio compito. Il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano avranno un primo incontro con il nuovo Arcivescovo, rispettivamente, sabato 5 novembre al pomeriggio per il Consiglio pastorale e lunedì 7 novembre pomeriggio per il Consiglio presbiterale.

Secondo l'esplicita richiesta del nuovo Arcivescovo, espressa in un cordiale incontro con i Vescovi ausiliari e il Moderator Curiae, l'ingresso ufficiale in Diocesi comprenderà tre momenti uniti. Anzitutto il tradizionale ingresso il giorno 25 settembre, Solennità di S.Anatalo e di tutti Santi Vescovi Milanesi, con la tappa a S. Eustorgio alle ore 16 e l'ingresso in Duomo alle ore 17. Quindi l'incontro con quattro significative realtà sociali: martedì 27 settembre con il mondo della "fragilità"; giovedì 29 settembre con il mondo della cultura; martedì 4 ottobre con il mondo della finanza, dell'economia e del lavoro; giovedì 6 ottobre con il mondo della politica. Infine - come terzo momento - la presenza nelle Zone pastorali: un'intera giornata trascorsa nella zona per incontrare sacerdoti, diaconi, consacrati, fedeli, operatori pastorali. Le date previste sono le seguenti: mercoledì 12 ottobre la zona pastorale III (Lecco); giovedì 13 ottobre la zona pastorale II (Varese); martedì 18 ottobre la zona pastorale IV (Rho); giovedì 20 ottobre la zona pastorale VI (Melegnano) ; martedì 25 ottobre la zona pastorale V (Manza); giovedì 27 ottobre la zona pastorale VII (Sesto San Giovanni); martedì 8 novembre la zona, pastorale I (Milano),

II nuovo Arcivescovo incontrerà i giovani all'appuntamento della tradizionale "redditio symboli" di venerdì 7 ottobre.

L'ingresso del Cardinale Angelo Scola con il programma sopra descritto comporta qualche modifica di calendario: in particolare il rito di ammissione tra i candidati ai diaconato e al presbiterato non si terrà l'8 settembre mattina, bensì, unitariamente alle ordinazioni diaconali, sabato 1 ottobre in Duomo; la festa dì apertura degli oratori è spostata da domenica 25 settembre a domenica 2 ottobre.

Per quanto poi concerne il percorso pastorale del prossimo anno, il nuovo Arcivescovo conferma il tema "Verso Milano 2012".

Sono certo che ogni comunità saprà dare la priorità all'avvio del ministero episcopale del nuovo Arcivescovo, segno tangibile che il Signore ha a cuore la nostra Chiesa, cui - ne siamo convinti - non farà mai mancare la guida di *«pastori secondo il suo cuore»* (Ger 3, 15).

+ Carlo R. M. Redaelli
Vicario Generale

Giovedì 8 settembre *per la celebrazione di saluto al* ***Card. Tettamanzi*** *viene organizzato un* ***pulman*** *che parte alle 19.00 dalla Sacra alle ore 19.00 e fa tappa a Binzago e S. Eurosia. Adesioni entro martedì 6 in parrocchia (quota € 7.00)*

Domenica 25 settembre *per l'accoglienza del* ***Card. Scola*** *l'invito è a recarsi a Milano con il* ***treno***

“GRAZIE DIONIGI”, raccolta fondi

E’ scattata l’ultima fase del Fondo Famiglia-Lavoro, iniziativa nata nel 2009, su un’idea del Cardinale Tettamanzi, per aiutare famiglie e persone italiane e straniere (che abitano sul territorio della diocesi ambrosiana) in difficoltà per mancanza o precarietà del lavoro a causa della crisi economica.

“Grazie Dionigi. Noi andiamo avanti” è lo slogan scelto per questi ultimi 4 mesi di raccolta fondi, necessari per coprire le richieste di aiuto pervenute sino al 31 Luglio. All’appello mancano ancora 2 milioni di euro. “Noi andiamo avanti” a testimoniare che la rete di volontari che si è creata intorno al fondo c’è e rimane anche dopo l’8 settembre, giorno del saluto ufficiale del Cardinale Tettamanzi alla Chiesa Ambrosiana.

Il Fondo Famiglia Lavoro è stato in questi anni un esempio di solidarietà capillare: la gestione e distribuzione dei fondi è stata garantita dalla presenza sul territorio di diverse realtà ecclesiali quali Parrocchie, Caritas, ACLI, che hanno potuto verificare sul campo i reali bisogni dei richiedenti aiuto. Il tutto per permettere che i contributi mensili arrivassero davvero solo a chi ne avesse estremamente bisogno. Ad ulteriore conferma della bontà dell’iniziativa, vale la pena ricordare che i contributi sono elargiti dal Consiglio di Gestione del Fondo Famiglia Lavoro direttamente alla Parrocchia del nucleo famigliare richiedente aiuto ed è poi la Parrocchia ad inoltrare l’importo alla famiglia. I sacerdoti presenti sul territorio sono quindi parte integrante dell’iniziativa e possono monitorare la situazione della famiglia bisognosa e il suo evolversi nel tempo.

Quindi, anche se il Fondo scade il 31 dicembre, l’accompagnamento delle famiglie andrà avanti. Secondo il segretario generale del Fondo e vice-presidente Caritas, Luciano Gualzetti, *“ci saranno altri fondi come quello Caritas e quelli locali, iniziative di aiuto e di ascolto alle famiglie. Grazie al Fondo, l’esperienza del prestito di solidarietà è cresciuta di molto e si potrà metterla a disposizione, alimentando la rete già esistente nelle varie parrocchie e attivando anche altre forme di aiuto.”*

ESPRIMI ANCHE TU IL TUO GRAZIE AL CARDINALE TETTAMANZI CON UN’OFFERTA AL FONDO FAMIGLIA LAVORO!

Come contribuire per questi ultimi mesi di raccolta?

- **conto corrente bancario** Agenzia 1 di Milano del Credito Artigiano
  IBAN IT03Z0351201602000000002405
  intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Grazie Dionigi
- **conto corrente postale** numero 312272
  intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Grazie Dionigi
- oppure consegnando semplicemente l’**offerta in Parrocchia**, scrivendo la causale sulla busta (le offerte raccolte verranno poi trasmesse al Fondo)

Perchè donare?
Perchè tutti siamo chiamati a cooperare,
per dare senso al nostro presente,
per imparare ad essere sobri,
perchè la sobrietà diventi solidarietà,
perchè la solidarietà sia concreta.

Per chi volesse raccogliere maggiori informazioni sullo Statuto del Fondo e, soprattutto, sulle belle storie di solidarietà ivi descritte, può visitare il sito www.fondofamiglialavoro.it.

Raccolta candidature per il nuovo CONSIGLIO PASTORALE

la cui elezione sarà domenica 16 ottobre 2011

Il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** *ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale*». Il CPP, pur non esaurendo la soggettività della parrocchia, è espressione autentica della comunità, opera sempre inserito in essa e ne costituisce lo strumento specifico di decisione pastorale. La sua costituzione è obbligatoria in ogni parrocchia che non sia unita in comunità pastorale (can. 536 e cost. 147, § 4).

Il **Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale** è la struttura analoga al CPP con riferimento alla comunità pastorale, intesa come soggetto canonicamente istituito. Non si tratta pertanto di un semplice organismo *unitario*, rispetto alle singole parrocchie, ma di un vero consiglio pastorale *unito* in cui la comunità pastorale, nel rispetto della proporzione tra le diverse parrocchie, si esprime come un'unica soggettività. La sua costituzione è da considerarsi obbligatoria, una volta che la comunità pastorale sia stata adeguatamente avviata ed è sostitutiva dei singoli CPP.

Le tre parrocchie di B.V. Immacolata in Binzago, Sacra Famiglia e S. Eurosia in Cascina Gaeta stanno di fatto compiendo il cammino di Comunità Pastorale, anche se tale comunità non è stata ancora costituita con un decreto arcivescovile (anche a causa dell'imminente cambio del Vescovo)
Pertanto i Consigli Pastorali che verranno eletti saranno ancora formalmente tre, anche se di fatto lavoreranno assieme. Per questo motivo è previsto un numero più ristretto di consiglieri per ogni singolo consiglio pastorale

CHI PUÒ DIVENTARE CONSIGLIERE: I REQUISITI

Si potrebbero sintetizzare così:

- *Un "sapere della propria fede", cioè una conoscenza vera e non sprovveduta delle esigenze del Vangelo con una vita coerente con quanto si professa.*
- *Una capacità di "lavorare insieme", sostenuta da un dialogo sincero, che sa proporre ed accogliere, in una prospettiva che va oltre la propria parrocchia ed è orientata a un cammino di comunità pastorale*
- *Un vero spirito di gratuità, cioè liberi da ogni riconoscimento per la prestazione data.*
- *La pazienza di camminare insieme, anche con gli ultimi, senza pensare di essere il "gruppetto di testa".*
- *La magnanimità, o comunque si voglia chiamare, il contrario della gelosia.*
- *La capacità di discernimento, che sa offrire giudizi e indagini serene.*
- *Uno spiccato senso ecclesiale e una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia*
- *Avere almeno 18 anni e aver ricevuto la Cresima;*
- *Risiedere in parrocchia o partecipare stabilmente alle attività e alle celebrazioni nella stessa*
- *Non ricoprire cariche politiche e amministrative*

Ce ne sono poi altri che, nella preghiera, scoprirai tu.

COME PROPORSI O PROPORRE UN CANDIDATO ALLA CARICA DI CONSIGLIERE

* indica sul modulo qui riportato (e che puoi trovare anche in chiesa) uno o più nomi di persone che ritieni idonee ad essere membri del prossimo Consiglio Pastorale, secondo i requisiti indicati
* se possìbile, assicurati che chi segnali sia disponibile a ricoprire l'incarico per i prossimi quattro anni (tale sarà la durata del prossimo CP)
* è possibile (anzi auspicabile) autocandidarsi
* i gruppi e le commissioni delle parrocchie possono accordarsi per segnalare un loro rappresentante
* riconsegna la scheda compilata nella cassetta che troverai in fondo alla chiesa **entro la domenica 18 settembre 2011**
* per poter contattare le persone segnalate indica un loro riferimento (indirizzo, telefono, e-mail, appartenenza a gruppi, etc.).

CANDIDATI CONSIGLIERI PER LA PARROCCHIA DI _____

dai 18 ai 30 anni

Nome e Cognome _____

indirizzo _____ tel _____

riferimento/contatto _____

Nome e Cognome _____

indirizzo _____ tel _____

riferimento/contatto _____

dai 31 ai 61 anni

Nome e Cognome _____

indirizzo _____ tel _____

riferimento/contatto _____

Nome e Cognome _____

indirizzo _____ tel _____

riferimento/contatto _____

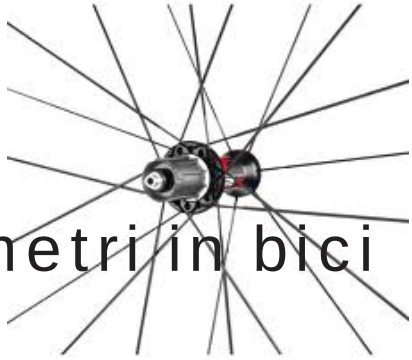
oltre i 61 anni

Nome e Cognome _____

indirizzo _____ tel _____

riferimento/contatto _____

In sella alla GMG, 1.888 chilometri in bici



«Voi siete pazzi, non ce la farete mai! Più di 1700 chilometri? In bicicletta da Milano a Madrid?» Sono le parole che ci hanno detto prima di partire: sembravano più ragionevoli del nostro andare. E invece tra ruote bucate, strade perse, ma soprattutto continue sorprese e un mare di incontri… di chilometri ne abbiamo fatti ben 1.888!

L'impresa ha sicuramente un che di eroico: le Alpi e i Pirenei da superare, il vento francese, il sole spagnolo, con una media di cento chilometri al giorno non sono certo una passeggiata. Ma la vera vittoria di questo viaggio non è stata tanto il raggiungere la meta (il nostro era un pellegrinaggio, non una gara), ma tutto ciò che abbiamo vissuto insieme. Nonostante fossimo in quarantasei e avessimo età, storie e provenienze diverse, ognuno di noi si è messo in gioco fino in fondo, affrontando i propri limiti sia fisici che caratteriali. Ciò che più ci ha colpito è stata la gratuità con cui ci prendevamo cura l'uno dell'altro: anche nei momenti più faticosi era bello pedalare con la certezza che, qualsiasi cosa ci fosse successa, qualcuno si sarebbe fermato per aiutarci o anche semplicemente incoraggiarci.

La parola più adatta a riassumere questo viaggio è sicuramente "fiducia". Fiducia verso chi ci guidava e ci indicava la strada, chi ci ospitava e chi ci supportava con i furgoni, verso chi con pazienza aspettava e aiutava chi faceva più fatica e, soprattutto, fiducia verso la meta che ci attendeva: l'incontro con il Papa e con i giovani di tutto il mondo. Ogni giorno è stato accompagnato di piccoli-grandi miracoli che ci hanno mostrato come tutto nella vita sia un dono: dagli stupendi paesaggi alle opere d'arte visti, dalla calorosa accoglienza di chi ci ha ospitato, alle telefonate e all'inattesa visita dell'arcivescovo Tettamanzi che ha deviato il proprio itinerario per venire a incontrarci, alle intense giornate di Madrid. Incontrare miriadi di giovani che, come noi, si erano mossi da tutto il mondo per accogliere l'invito del Papa e adorare insieme l'Eucarestia ci ha ribadito in chi dobbiamo riporre la nostra fiducia più grande.

Perché, come ci ha detto Benedetto XVI, la Chiesa non si costruisce da soli, ma la si fa insieme. È proprio ciò che l'unità del nostro gruppo di improvvisati ciclisti, ma di veri amici ci ha testimoniato.

Elena Motta, Alice Ambrosi e Viola Baretta

LE FOTO CI RACCONTANO...

L'incontro col Cardinale Tettamanzi a Milano...

Il cammino in bicicletta verso la gmg è stata un'esperienza indimenticabile che ha permesso a tutti noi non solo di provare nuove gioie e fatiche, ma di condividerle anche con un gruppo unito e instancabile. Insieme la nostra forza e la nostra volontà hanno fatto in modo che superassimo tutti gli ostacoli della strada e della convivenza, i passi e le montagne più alte, avvicinandoci sempre più alla nostra meta e alla fede che ci ha spinto a intraprendere questo viaggio.

Gaia Corbetta

La fatica delle salite...

... e in Spagna!

senza mai perdere il sorriso!

Questa di Madrid 2011 è stata la mia prima GMG e devo dire che nei 22 giorni vissuti insieme nell'incredibile esperienza di condivisione tra fatiche e gioie ciò che mi è rimasto è stato l'incontro con il Santo Padre , nell'immensa spianata mi sono sentito al centro del Mondo . Le parole di Benedetto XVI a noi giovani dicono quanto lui ci ama e quanta speranza ripone in noi come testimoni della fede in un mondo che dei giovani mostra solo la parte peggiore.
Ho vissuto anche una splendida unità di gruppo che ci ha permesso di superare tutti i momenti di difficoltà.
GRAZIE A TUTTI E A CIASCUNO!!
Marco Pagani

... UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE...

"Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr. Col 2,7)

Il pellegrinaggio verso Madrid è stato qualcosa di incredibile... Siamo arrivati con molta fatica, ma senza rendercene conto il nostro gruppo si è solidificato grazie anche a gesti semplici come il darci una mano pedalando, aiutandoci a cambiare una gomma, a fare il bucato... Piccole cose che uniscono, esperienze condivise che aiutano a superare insieme i problemi di ogni giorno! Come ci ha suggerito il cardinale Tettamanzi il primo di agosto, l'amicizia è al centro di tutto, al centro di questo gruppo, al centro di questa GMG! Amicizia che nasce, amicizia che si rafforza, amicizia che cresce. Amicizia che non finisce con le parole "Andiamo in Pace" del Papa, ma continua nei nostri cuori, perché quello che abbiamo vissuto in questi 20 giorni continua nel quotidiano! Merita di continuare! Perché in fondo, ogni giorno pedaliamo insieme verso qualcosa di più grande.

Giovanni Riccardi

Andrea ricorda un momento di confronto e preghiera fatto durante una pausa.

"Che cosa state presentando voi in occasione di questa GMG?" sono state queste parole a farmi pensare intensamente. Questa domanda, che don Sergio ci ha posto, ha dato il via ad un momento di condivisione, un momento che è servito a consolidare il gruppo ancor più di quanto avessimo già fatto. Durante quel pomeriggio, alcuni di noi hanno deciso di presentare qualcosa che, per quanto scontato possa sembrare, è un dono unico: sé stessi. Ed è così che qualcuno ha rivelato un io bramoso di risposte a domande che ben poche ne hanno, chi ha sentito nella sua anima che qualcosa in quel viaggio lo ha cambiato e lo ha reso qualcosa di più consapevole, chi ancora ha capito quanto fosse preziosa la compagnia del gruppo che avevamo. In un pomeriggio è stato svelato il senso più profondo del cammino, o meglio della pedalata, in preparazione alla GMG: un viaggio condiviso non solo nei chilometri fatti insieme, ma anche nel pellegrinaggio interiore di ciascuno di noi.

Andrea Zardoni

Onestamente non pensavo di potermi affezionare e sentire la mancanza di questa esperienza...Sì, sento la mancanza di questa grandissima esperienza che abbiamo vissuto assieme. Sento la mancanza del gruppo dove ogni giorno ci si alzava presto, si condivideva la fame, la sete, la fatica, si condividevano le gioie e le risate, e per ultimo ma non per importanza ci si sosteneva a vicenda dicendoci tra di noi: "dai, che ce la fai!". Ecco questa semplice frase che ognuno di noi avrà detto almeno una volta, è stata la nostra medicina, e questa medicina ci veniva data da ragazzi unici. Premetto dicendo che io mi sono sentito un po' un intruso nel loro gruppo i primi giorni, per il semplice fatto che vengo da un altro paese, ma che ho accettato di fare questa esperienza con un gruppo di ragazzi provenienti appunto da Cesano Maderno. Onestamente questi ragazzi che ho conosciuto, sono dei ragazzi meravigliosi, splendidi! E lo ripeterei fino alla fine! Tutti pronti a sorridere, scherzare, divertirsi assieme!!! E noi, 45 folli andiamo tutti insieme per un obiettivo comune. Che spettacolo... Come dice un cantautore italiano:"Che fantastica storia è la vita...". Ecco, per me, per 21 giorni questi ragazzi hanno riempito di gioia la mia vita e arrivare a Madrid assieme ad altri 2 milioni di giovani è stata un'emozione indescrivibile! Grazie di cuore a tutti voi per questa magnifica esperienza!

Davide Fontana (Cesano Boscone)

FESTA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI BINZAGO
4-12 SETTEMBRE 2011

"SIGNORE, DA CHI ANDREMO?"

Celebrata in concomitanza con il
Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona

Domenica 4 settembre

ore 17.00 Apertura festa: "Mundialito" -
Quadrangolare internazionale di calcio

Lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì

ore 19.30 Torneo di calcio giovanile

Martedì 6 settembre

ore 20.45: Preghiera in preparazione alla festa guidata da don Franco Oliverio:
"Signore, da chi andremo?"
Seguirà possibilità di Confessioni

Giovedì 8 settembre

ore 15.30 S. Messa per e con gli ammalati
ore 19.00 Partenza in pulmann per Milano - S. Messa di saluto
al Card. Dionigi Tettamanzi
quota €7.00 - iscrizioni in parrocchia o in sacrestia entro martedì 6

Venerdì 9 settembre

dalle ore 16.30: Confessioni ragazzi in chiesa

Sabato 10 settembre

dalle ore 15.00: possibilità di Confessioni
ore 17.30 semifinali di calcio giovanile
ore 19.00 aperitivo con musica acustica
ore 21.00 Serata Musica Giovane
con la partecipazione delle band **"Azione Mutande"** e **"Cyberfolk"**

Gastronomia
Funzionerà per tutto il periodo a partire da domenica 4 settembre pomeriggio in particolare:

- ***domenica 4 sera**: trippa*
- ***mercoledì 7 sera**: pasta e fagioli (è gradita la prenotazione)*
- ***venerdì 9 sera**: grigliata mista (è gradita la prenotazione)*
- ***domenica 11** mezzogiorno: pranzo del parrocchiano (obbligatoria la prenotazione entro mercoledì 7)*

Domenica 11 settembre

ore 10.30 S. MESSA SOLENNE - festa della consacrazione della Chiesa
verranno festeggiate le suore binzaghesi che ricordano una data significativa della loro professione religiosa

Suor Irene Romanò	*(65 anni)*	*Suor Rosangela Zardoni*	*(30 anni)*
Suor Ambrogina Terragni	*(60 anni)*	*Suor Cinzia Milani*	*(25 anni)*
Suor Adele Borgonovo	*(60 anni)*	*Suor Wilma Colombo*	*(25 anni)*
Suor Lucia Corbetta	*(40 anni)*		

ore 12.30 Pranzo in oratorio *(prenotazione in parrocchia o presso il bar entro mercoledì 7)*

ore17.30 finali torneo di calcio giovanile
Spettacolo e lezioni di SPIDERAP e CAPOEIRA

ore 21.00 *sagrato della Chiesa* "CONCERTO DEL CORPO MUSICALE G. VERDI"
diretto dal Maestro Gioacchino Burgio
in oratorio KARAOKE -
conduce Maurizio Live Music

Lunedì 12 settembre

ore 14.00 Gara di Scopa d'Assi
ore 15.30 Tombola

ore 20.45 Santa Messa Solenne
concelebrata con i sacerdoti legati alla parrocchia di Binzago.
In particolare si ricordano gli anniversari di don Roberto Trezzi (60 anni) - don Franco Oliverio (45 anni) - don Enrico Zardoni (25 anni) - don Ivan Leto (10 anni)

a seguire, in oratorio**: immagini della festa di ordinazione sacerdotale di don Federico**

Mercoledì 14 settembre

ore 20.45 Santa Messa per tutti i defunti **della Parrocchia**

Nelle aule al primo piano saranno allestite
- Mostra missionaria
- Immagini dalla GMG di Madrid
- "Oggi voglio fermarmi a casa tua"
- Mostra del libro
- Foto dallo spazio - la missione di Paolo Nespoli

Nel cortile dell'oratorio saranno allestite
Bancarelle e giochi per bambini

Nella sala Paolo VI sarà allestita
PESCA DI BENEFICENZA

Ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale

Don Roberto Trezzi (60°)

Tu sei sacerdote in eterno

Queste parole hanno il primo e assoluto valore in Gesù e per Gesù; tuttavia vengono dette e cantate anche per chi Gesù ha scelto per "essere con Lui!".

Infatti, questo canto ha lodato il buon Dio per scelta della mia persona, pur limitata: quel 20 maggio 1951, celebravo la 1a Santa Messa.

E, poi, lo stesso canto venne ripetuto e ricantato più volte: le occasioni furono il 25°, il 40°, il 50° di Sacerdozio; ed ora anche al 60° anno di vita sacerdotale.

60 anni sono tanti: è un grandissimo dono, per cui devo dire con immensa gioia: "GRAZIE, o Signore: davvero come sei sempre buono, molto buono, come ai primi giorni, anzi sempre di più".

Per quanto mi è possibile, devo ricordare come sono stati belli questi anni e anche i sacrifici accettati e vissuti sono come granellini preziosi che ornano la vita; sì, quella vita ri-donata a Gesù per il bene della Chiesa, che ho vissuto nelle diverse parrocchie, a cui sono stato destinato per obbedienza: Truccazzano, Introbio, Desio, Seregno, Garbagnate, Cesano Maderno (Sacra Famiglia e Binzago), Seveso Baruccana.

Tutti anni belli, e, in modo particolare, gli anni di parroco, il primo parroco di parrocchia nuova: San Giorgio in Desio (1963-1989).

In tutti questi luoghi e anni, quanto buoni Sacerdoti; quanta brava gente di tutti i tipi ed età ho visto, incontrato, dialogato… ed anche confessato!

Se dovessi elencarli tutti, temerei di dimenticare qualcuno, e ciò mi spiacerebbe; meglio ricordarli in una preghiera più che generale: a tutti un doveroso grazie!

Pur essendo divenuto, per dono di Dio, Sacerdote in eterno, non sono stato esente da errori umani, difetti limitanti, occasioni omesse!

Tuttavia, ho sempre avuto (ed ho ancora) gioia ed entusiasmo nell'intraprendere nuove e più variate iniziative per formare unità e comunità tra le tante persone che desideravano essere più cristiane.

Liturgia e musica erano e sono la mia passione; già da seminarista guidavo in Seminario (specie a San Pietro Martire di Seveso) l'una e l'altra; con affetto, cerimonie e cantorie si svolgevano nel modo migliore.

Parola di Dio e Catechesi erano la base insostituibile per far crescere e migliorare la fede.

Sono passati 60 anni, sono diminuite le forze umane, ma la parola di bene e la predicazione, quale dono chiesto al Signore nel giorno della ordinazione, non sono mai venute a mancare, neppure in questo tempo.

Infatti, avevo chiesto in quel giorno (19 maggio 1951) di saper parlare di Dio e di Gesù, a nome della Chiesa, ovunque e comunque, dai bambini di tre anni agli anziani di 90 anni; e il buon Gesù mi ha dato questo dono e anche di questo dono devo dire un grazie infinito: non si è mai stanchi nel bene, perché "TU SEI SACERDOTE IN ETERNO!".

L'augurio, che è pure e ancora grazie, è duplice:

-Il primo: che ci sia, anche tra i ragazzi e giovani di Binzago, qualcuno che accolga questo dono dopo di me: "Essere sacerdote di Gesù, sempre, per tutti".

-Il secondo: insieme, come comunità pastorale, tutti abbiamo a vivere, con più gioia ed entusiasmo, ogni giorno, la nostra bella FEDE, perché (è scritto anche nel salone del vostro oratorio): "Il mondo ha più bisogno di cristiani TESTIMONI, che non di maestri".

Così disse e ripete Paolo VI a noi, oggi!

Sia benedetto Dio in voi!

Don Roberto

Don Franco Oliverio (45°)

Nato a Pedace (CS) il 2 luglio 1943 da papà Antonio e da mamma Rosaria Leale.
Il 7 ottobre 1962 entra nel Seminario di Venegono e viene ordinato sacerdote il 28 giugno 1966 nel Duomo di Milano dal card. Giovanni Colombo.
Il 20 luglio 1966 inizia il suo lungo e indimenticabile ministero sacerdotale a Binzago, come coadiutore dell'oratorio maschile.
Dal 1° luglio 1987 è Parroco della comunità dei Santi Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria a Bareggia in Lissone.

Vorremmo ricordare gli anni passati da don Franco a Binzago con alcune frasi tratte da uno scritto di Mons. Serafino Zardoni, pubblicato sull'edizione straordinaria di "PROPOSTA" del 1987.
(Il giornalino "Proposta" voluto, diretto e amato da don Franco servì a far circolare molte idee nuove fra i giovani di allora, riscuotendo un notevole successo).

"Da quel lontano 20 luglio 1966 sono passati settemilaseicentoquarantun giorni; e ogni giorno una grazia da far fruttificare, una risposta da dare al Buon Dio nella preghiera che culmina con l'Eucarestia, nel servizio ai fratelli, nel partecipare alle gioie e ai dolori di tutti.

Vent'anni non facili. Sei venuto pretino di primo canto, con ancora il profumo del crisma dell'Ordinazione e (cosa che ora sembra incredibile) con i capelli ancora neri e forti, e non ti eri ancora abituato al fatto di essere prete, che l'Italia (e l'Europa) è stata travolta dal vento del sessantotto, con lo svuotamento traumatico dell'oratorio e l'inizio di una nuova "cultura" che rendeva inutile l'esperienza e la saggezza fattasi tradizione pastorale giovanile; e hai dovuto cominciare daccapo per salvare, sotto le forme e le formule che cambiavano rapidamente, i valori che contano e che devono rimanere. Con tutte le difficoltà di dialogo con coloro che sono rimasti e con il senso di impotenza e di sconfitta di fronte a coloro che ti hanno lasciato, scantonando verso altri pascoli dove l'erba sembrava più verde…

E ora che i capelli si sono fatti pochi e grigi, ti trovi a fare le valigie per portarti via i ricordi di tanti giorni: dell'amicizia schietta e fraterna di molti ragazzi che hai visto crescere e divenire uomini, la simpatia di tutti coloro che hanno visto te crescere come uomo e come prete, il ringraziamento di un paese che hai aiutato a crescere, nell'obbediente collaborazione a due parroci. E tutti ti ringraziano. I tuoi ventuno anni di sacerdozio sono in parte anche nostri, di tutti noi, e per questo ringraziamo il Signore perché è buono ed eterna è la sua misericordia.

E ringraziamo te, per la tua presenza, il tuo lavoro, il tuo ministero, la tua aperta cordialità, la tua saggia pazienza, la tua forte mansuetudine, il tuo mansueto coraggio, la tua laboriosa testimonianza".

Don Enrico Zardoni (25°)

"Ne vale la pena: Cristo non delude!"

Carissimi,

è più che normale che il mio pensiero ritorni indietro nel tempo e pensi al 2 febbraio 1973, quando per la prima volta lasciavo Binzago, come missionario laico in partenza per il Brasile. Ricordo molto bene, sulla nave, la tristezza che sentivo nel lasciare i parenti, gli amici, il paese, e allo stesso tempo la gioia che provavo nel vedersi realizzare un sogno che inseguivo da vari anni e che mi spingeva ad uscire dal mio ambiente, ormai tanto piccolo per me. Sognavo giorno e notte una vita piena di avventure, come di solito lo è la vita dei missionari.

Ma, la realtà che ho incontrato era molto diversa da ciò che immaginavo e sognavo: l'impatto con la dura realtà di povertà e miseria incontrata in Brasile, il vivere alla luce di candele, senz'acqua potabile, e l'essere a contatto con situazioni veramente disumane, mi hanno portato, nei primi mesi, ad una grande crisi di voler ritornare a casa. Ma, col passare del tempo, ho cominciato a riflettere e ad interrogarmi su tante cose: sul perché di tanta disparità di beni, sul perché pochi hanno tutto e anche il superfluo, e tanti e poi tanti non hanno neppure il necessario, non dico per vivere, ma per sopravvivere.

Vedendo, poi, che il mio lavoro e il mio apostolato, come laico, si limitavano ad aspetti prettamente materiali, e sentendo la necessità di portare aiuto, anche spiritualmente, a quelle persone povere sì, ma assetate di Dio, decisi di intraprendere gli studi per diventare sacerdote e poter così, oltre all'aiuto materiale, portare anche l'aiuto spirituale a quegli uomini e a quelle donne in quei villaggi, che ne avevano tanto bisogno.

Ai ragazzi e ai giovani dico: se Cristo vi chiama a seguirlo più da vicino, non siate egoisti: rispondete come Maria con generosità, non abbiate paura. Come diceva Giovanni Paolo II: "Aprite le porte a Cristo", aprite il vostro cuore, inoltratevi in acque più profonde.

Ve lo dico di cuore e con sincerità, ve lo dico per esperienza personale: ne vale la pena, Cristo non delude.

(dall'omelia di don Enrico, nel ricordo del XX anniversario di ordinazione sacerdotale)

Don Ivan Leto (10°)

Il prossimo 24 novembre mi appresto a celebrare il mio 10° anniversario di Ordinazione Sacerdotale (anniversario di stagno).

Anticiparlo e festeggiarlo già' con voi a Binzago, mi rallegra e mi riporta con la mente al felice giorno della mia prima Santa Messa presieduta nella nostra Chiesa Parrocchiale il 2 Dicembre 2001. Dieci anni non sono molti, eppure, in questi anni, il Signore e la Chiesa mi hanno affidato e dato tanto!

Come non ringraziare e ri-conoscere l'amore di Dio in ogni avvenimento e in ogni ufficio ecclesiale già svolto e che svolgo oggi a servizio della gente in Parrocchia quale Parroco e della Curia sia Romana sia di Civitavecchia?

Lo faccio con commozione e viva partecipazione.

Che la festa per i sacerdoti del 12 settembre p.v. sia l'occasione per incontrarci, guardarci negli occhi fraternamente, pregare gli uni per gli altri.

Affido il mio futuro a Maria madre dei sacerdoti e alle vostre preghiere.

Con affetto.

Ricordando gli anniversari di professione religiosa

Sr. Irene Romanò (65°)
[FMA]

Nata a Binzago il 2 gennaio 1924, figlia di Ermenegildo e di Regina Mauri, è la nona di quattordici figli.
La sua anima è plasmata nella coerenza dei principi, nella disciplina ferma e ragionevole vissuta sia in famiglia che in oratorio con le suore Figlie di Maria Ausiliatrice (erano arrivate a Binzago proprio alla festa del paese, nel settembre 1939).
Partita da Binzago all'età di 17 anni, il 24 ottobre 1941 (è una delle prime ragazze che sceglie la vota religiosa da suora salesiana) per Milano Bonvesin della Riva per l'aspirantato e, successivamente, a S. Ambrogio Olona per il postulato. La prima solenne professione religiosa avviene il 5 agosto 1946 e i voti perpetui il 5 agosto 1952.
Ha svolto il suo apostolato presso le case di Legnano, Tirano. Va ad Arese con altre suore ad aprire la casa S. Domenico Savio. Presto si trova al posto che compete alla sua intelligenza: Sesto San Giovanni come direttrice e, successivamente a Vendrogno sempre come direttrice.
Suor Irene, oggi, lascia intravedere in chi la incontra, l'esuberanza della sua natura sempre gioviale, disponibile e dotata di profondo senso pratico della vita affinato nell'intensa vita vissuta e attività religiosa volta tra le suore salesiane, di cui parla sempre con entusiasmo e con il sorriso sulla labbra.
Davvero una bella testimonianza di dedizione, la sua.
Grazie, suor Irene.

Sr. Ambrogina Terragni (60°)
[FMA]

Nata a Cesano Maderno il 13 maggio 1925
Consacrata a Contra di Missaglia il 5 agosto 1951
(Somma Lodigiana - Triuggio - Cinisello Balsamo - Clusone)

Dopo 60 anni di vita consacrata, si ravviva in me il desiderio di ringraziare Dio per il dono della chiamata alla sequela di Cristo, corrispondendo sempre più al suo infinito amore.
Mi sia sempre di aiuto la Vergine Santa, Maria Ausiliatrice. Con lei lodo il Signore con il Salmo 91:

E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.
Poiché mi rallegri, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Sr. Adele Borgonovo (60°)
[FMA]

Nata a Cesano Maderno il 4 gennaio 1929
Consacrata a Contra di Missaglia il 6 agosto 1951
(Legnano - Buscate - Sesto Rondinella - Milano - Campione d'Italia - Castano Primo - Melzo - Clusone)

"Sono nata in una famiglia modesta, ultima di sette fratelli, tre dei quali morti in tenerissima età; famiglia modesta, ma ricca di principi religiosi di cui si era fedelmente praticanti. Sin da piccola manifestavo il desiderio di essere suora, attratta dalle suore questuanti che passavano per le case (allora non c'erano ancora le suore a Binzago).
Da giovane, amavo la vita della nostra parrocchia, l'oratorio e militavo con entusiasmo tra le file dell'Azione Cattolica. A 21 anni, entrai finalmente tra le Figlie di Maria Ausiliatrice e, dopo il periodo formativo, feci la Professione religiosa nell'anno 1951.
Da allora le mie occupazioni, oltre la vita religiosa, furono l'insegnamento nella scuola materna, la catechesi, l'oratorio, il canto e la musica, principalmente quella sacra".

Sr. Lucia Corbetta (40°)
[FMA]

La casa di Veyrier in Svizzera-Genéve

Qui abitano le Figlie di Maria Ausiliatrice dal gennaio 1951, allora era un villaggio agricolo ai piedi del Salève, ancora oggi la casa è chiamata "maison blanche" costruita nel 1850 e abitata da altre suore. Le suore Salesiane sono presenti a Veyrier ed accolgono 320 bambini di tutte le nazionalità e religione, aiutate da insegnanti laici. Dopo oltre 50 anni di insegnamento la vecchia scuola è sostituita dalla nuova costruzione.

Ci sentiamo un poco orgogliose! Crediamo in quest'opera e vogliamo essere insieme con i laici segni di speranza per divenire sempre più costruttori di umanità!

Un'altra opera sorta a Veyrier è il Bureau Droits Humains. La responsabile è Sr. Maria Grazia Caputo Figlia di Maria Ausiliatrice, dove accoglie giovani impegnati a difendere i diritti umani.

Sr. Rosangela Zardoni (30°)
[Suore di San Vincenzo]

Nata a Cesano Maderno il 30 maggio 1950
Consacrata a Zams Tirol (Austria) il 19 luglio 1981
(Cornaiano [Bz] - Silandro [Bz] - Merano [Bz] - Hall in Tirol [Bz] - Silandro [Bz] - Cornaiano [Bz] - Perù])

È sorella di don Enrico, e da alcuni mesi vive la sua missionarietà in Perù.
Bambina e ragazza vivace dai lineamenti dolci, furba e sprizzante gioia, quella gioia semplice, fatta

di piccole cose e di quell'ambiente spontaneo e naturale che è l'oratorio. Cresciuta, ha profuso la sua abilità di infermiera, vissuta con abile capacità, professionalità e dolcezza.
Nel 1978, entra nella congregazione delle suore di Carità in Zams Austria: la sua caparbietà la porterà là dove il Signore da sempre la attende.
Impara il tedesco, si dà sempre da fare, prega tanto e il 19 luglio 1981, in Austria, fa solennemente la prima professione religiosa, mentre nel 1987 fa la solenne Professione Perpetua ed inizia la sua missione fra i malati, gli anziani e i bisognosi.
Grazie, Suor Rosangela, della tua presenza, del tuo apostolato silenzioso, del tuo annuncio di Gesù risorto sempre gioioso, del tuo infaticabile, inesauribile impegno verso l'uomo, perché, in questo modo, ci testimoni che si arriva alla conoscenza e all'incontro con Gesù, unico Salvatore.

Sr. Cinzia Milani (25°)
[FMA]

6 agosto 1986 - 6 agosto 2011: 25 anni di Professione Religiosa.

E così sono arrivata a questa tappa bella e significativa. Sembra ieri, quando il 2 ottobre 1982 uscivo dal cancello di casa per raggiungere Torino e iniziare il periodo di formazione che mi ha portata ad oggi 2011. Quindi 29 anni di cammino come dice la mia mamma: "Cinzia non sono 25 anni, sono 29 anni che sei via da casa".

Anni, mesi, giorni trascorsi nella gioia di una vita scelta e donata…nel quotidiano di quello che l'obbedienza mi ha chiesto. Lecco, Contra di Missaglia, Cesano Maderno, Milano, Roma, Metanopoli e Varese dove tuttora svolgo la mia missione tra i giovani del Liceo della Comunicazione e di Scienze Umane come insegnante di Religione e tra le società sportive di tutta la provincia di Varese come Referente Provinciale della PGS (Polisportiva Giovanile Salesiana). Tappe di missione tra i giovani e di studio, in particolare a Roma all'Università Pontificia Gregoriana per la laurea in Magistero di Scienze Religiose proprio nell'anno 2000.

E così oggi rileggo tutto quello che ho vissuto, guardando la bellezza di questi anni. Certamente i momenti duri e faticosi ci sono stati, ma oggi quello che è stato viene riconfermato dal presente che mi invita a ringraziare. Innanzitutto, ringraziare la Fonte da cui è partito tutto: il Dio della vita che mi ha chiamata donandomi la vocazione; la mia famiglia che sempre mi ha accompagnato e tuttora mi è vicina, mi sostiene e tutte le persone che nella storia della mia vocazione mi hanno sempre sostenuto. Un grazie alla comunità parrocchiale di Binzago che sempre ho nel cuore e che ogni volta che ritorno a casa mi fa sentire a "casa". Un grazie a tutti i sacerdoti della comunità che ho conosciuto: ho la gioia di aver vicino a Varese Don Franco Donzelli che mi ha battezzata e accompagnata nel cammino di vita cristiana. Un grazie alla testimonianza della comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice perché a scuola e in oratorio mi hanno attirato e provocato con il loro modo di "essere" e di "fare": "Se loro son così perché non io?".

Quindi con il GRAZIE nel cuore rinnovo il desiderio di proseguire credendo che le grandi mete si raggiungono con i piccoli passi, giorno dopo giorno…affidandosi e fidandosi. Chiedo la preghiera e il sostegno di chi sa che "niente è impossibile" e di chi sa sperare e credere che ogni giorno è un'opportunità che… se è persa è persa per sempre.

Sr. Vilma Colombo (25°)
[FMA]

"Dopo un po' di tempo, impari la differenza
tra dar la mano e trattenere una persona.
E impari che amare non significa appoggiarsi,
e che compagnia non significa sempre sicurezza.
E cominci a capire che i baci non sono contratti,
e che i regali non sono promesse...
Scopri che ci vogliono anni per costruire la fiducia
e appena pochi secondi per distruggerla...
Impari che le vere amicizie continuano a crescere,
anche a lunga distanza.
Ciò che importa non è ciò che hai nella vita, ma chi ti è donato dalla vita.
Impari che non importa dove sei arrivato, ma dove stai andando.
Scopri che quando qualcuno non ama nel modo che tu vuoi,
non significa che quel qualcuno non ami con tutte le sue forze.
Impari che il tempo non è qualcosa che possa tornare indietro.
Quindi, pianta il tuo giardino e decora la tua anima,
invece di aspettare che qualcuno ti porti un fiore.
I nostri dubbi sono traditori e ci fanno perdere il bene che potremmo conquistare, se non fosse per la paura di tentare."

William Shakespeare

A te che stai leggendo, affido questo scritto di Shakespeare: questa è l'esperienza dei miei 25 anni di vita religiosa e così vorrei che continuasse con maggior consapevolezza e nella tensione continua del vivere la Volontà di Dio QUI-ORA.
GRAZIE a tutti coloro che si sono fatti compagni di viaggio in questa bella avventura!
In particolare GRAZIE alla mamma Rosy e papà Luigi che hanno coltivato la mia vocazione.

Con affetto grande

Un saluto a tutti i binzaghesi
Sr. Vilma Colombo

---

sabato 1 ottobre
Duomo di Milano

Ordinazioni Diaconali

21 candidati al sacerdozio
(9 giugno 2012)

10 candidati
al diaconato permanente

Corpo Musicale G. Verdi

BINZAGO 1878

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2011

ORE 21.00

PIAZZA DON ANTONIO BORGHI - BINZAGO
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA COMUNITA' BINZAGHESE

VERDI A BINZAGO

CONCERTO BANDISTICO VERDIANO

VALZER IN FA MAGGIORE
IL TROVATORE
ADAGIO PER TROMBA
AVE MARIA DALL'OTELLO
CAVATINA E STRETTA NEL PROLOGO DI ALZIRA
ALZIRA
LA VERGINE DEGLI ANGELI
NABUCCO
AIDA

DIRIGE IL MAESTRO GIOACCHINO BURGIO
CON LA PARTECIPAZIONE DELLA SOPRANO MARIA GRAZIA POLCARO
LA CITTADINANZA E' INVITATA - INGRESSO LIBERO

---

gita gruppo artigiani aperrta a tutti

ARTIGIANI ALLA VENDEMMIA

SABATO 24 SETTEMBRE 2011

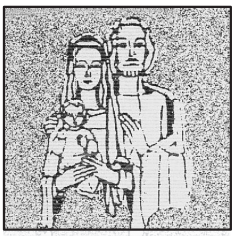
Programma:

Ore 08,00	Ritrovo in Via Conciliazione angolo San Vincenzo
Ore 08,15	Partenza per Cerreto Grue
Ore 10,00	Arrivo a Cerreto Grue nell'azienda agricola F.lli. Poggi e daremo inizio alla vendemmia
Ore 12,30	Pranzo presso la stessa Azienda agricola
Ore 15,00	Visita ad un Caseificio artigianale della zona
Ore 17,30	Santa Messa e rientro in Binzago

le **iscrizioni** si ricevono **entro il 21/09/2011**:
presso la sacrestia da Iginio o dagli amici artigiani:

Bonfanti Giuliano	tel. 0362/504613	Molteni Eugenio	tel. 0362/509535
Mauri Roberto	tel. 0362/501936	Mornatta Ernesto	tel. 0362/503675
Rastellino Cesare	tel. 0362/501907		

Quota di partecipazione che comprende pullman e pranzo: €45,00



16•17•18•19 settembre 2011

"La famiglia: il la

Martedì **13** settembre

ore 21,00 **VEGLIA DI PREGHIERA PER TUTTE LE FAMIGLIE**

...che la **festa** abbia **inizio**!

Venerdì **16** settembre

ore 20,00 Apertura ristoro...
...**Ceniamo Insieme** con:
• Risotto alla pescatora • Fritto misto • 1/2 acqua minerale... a € 12,00

ore 21,00 I ragazzi della Scuola Media F.lli Maristi
presentano il musical **"GREASE"**

APERTURA STAND
Prodotti Liguri, i dolci della Valsassina, le nostre torte e ..

Sabato **17** settembre

ore 10,00 **INAUGURAZIONE NUOVA SEDE SCUOLA MATERNA S.ANNA**
Via Campania - Sacra Famiglia

ore 15/18 **CONFESSIONE per tutti**

ore 15,00 **GIOCHIAMO insieme** agli animatori e ai ragazzi dell'oratorio feriale

ore 15,30 **Apertura "Laboratori Creativi"** a cura della *Ludoteca "Il Cappellaio Magico"*

ore 16,00 **Letture animate** a cura degli *"Amici della Biblioteca" di Cesano Maderno*
per bambini dai 3 ai 6 anni

ore 17,00 **"Budinata"**

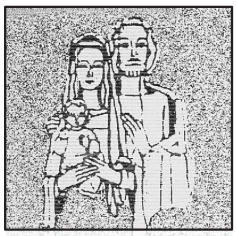
ore 17,30 *Sala Paolo VI:* Apertura Mostra **"LE AMICIZIE SPIRITUALI"**
Introduce alla lettura della mostra Don Antonio Niada

ore 20,30 Santa Messa prefestiva

ore 21,00 **BALLO LISCIO** con l'orchestra ***"DI MAIO BAND"***
La serata sarà allietata da un'esibizione di Balli Country
Presentata dalla Scuola di Ballo Mary Dance

Parrocchia Sacra Famiglia

Piazza Don Angelo Masetti, 1
20811 Cesano Maderno (MB)



...voro e la festa"

Domenica ***18*** settembre

ore 11,00 **SANTA MESSA SOLENNE**, a seguire **BENEDIZIONE AUTO**
ore 12,00 **Aperitivo insieme**
ore 12,30 **Pranzo comunitario** *(occorre prenotazione entro il 16.9.11)*

ore 15,00 **"SUPERZERO"** Super mago per bambini...super
ore 16,00 In chiesa: **CONCERTO D'ARCHI** *del Quartetto "ORIKOS"*
ore 17,00 **"Ho incontrato Dio in una baracca"** *presentazione del libro a cura dell'autrice Rosaria Longoni*
ore 18,00 In chiesa **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**

ore 21,00 **"ATTENTI A QUEL DUO"** *...con Dante e Andrea*
Intrattenimento, balli, animazione, trasformismo
ore 22,30 **ESIBIZIONE di danze orientali**
a cura del Gruppo "Le notti di Sherazade"

Lunedì ***19*** settembre

ore 10,30 S.MESSA concelebrata
ore 14,30 **GARA SCOPA D'ASSI** *(Iscrizioni al bar dell'oratorio entro il 16.9.11)*
ore 15,00 **"POMERIGGIO INSIEME" con la terza età...**

ore 21,00 **"SACRA'S GOT TALENTS"** *Concorso canoro... ...e Karaoke*
ore 22,30 **SUPER TOMBOLATA** *con ricchi premi e possibilità di votare la canzone preferita*

Martedì ***20*** settembre

ore 20,30 Santa Messa Ricordando tutti i nostri defunti

Il Gruppo Missionario raccoglie offerte da inviare ai bisognosi del "Burkina Faso

A partire da venerdì sera funzioneranno: la "PESCA DI BENEFICENZA", la "FAMOSA GASTRONOMIA" e "NUMEROSI GIOCHI A SORPRESA" per tutti i bambini.

Maria Grazia, un “Sì” lungo 10 anni

Ricorre quest’anno **il decimo anno di consacrazione di Maria Grazia Marella**, parrocchiana nata e cresciuta a S. Eurosia e consacratasi all’Ordo Virginum nel settembre del 2001, essendo approdata a questa importante decisione dopo un lungo cammino iniziato tra la comunità giovanile degli anni ’80, fianco a fianco degli amici di allora e guidata dall’allora parroco don Gianni Viganò.

Noi, i suoi amici di allora, le abbiamo preparato alcune domande che ripercorrono la strada che l’ha portata alla scelta intrapresa, in una sorta di **“affettuosa intervista”** per la sua Parrocchia che l’ha molto a cuore, coronata da alcune riflessioni elaborate proprio dai suoi parrocchiani!

D: *Partiamo dalle “origini”, periodo peraltro vissuto molto intensamente anche da noi, che eravamo parte del gruppo dei cosiddetti “responsabili” della comunità giovanile: don Gianni Viganò, secondo parroco di S. Eurosia, ti aveva proposto di aderire all’esperienza nonostante tu fossi ancora distaccata ed un pochino scettica… Poi?*

R: Innanzitutto devo ringraziare il Signore, don Gianni e tutta la comunità per avermi accolto dopo un periodo di… confusione. Veniamo ora alle domande: Quando don Gianni mi ha chiesto di entrare nel gruppo dei “responsabili” ero da poco tornata a frequentare l’oratorio e la proposta mi ha spronata a vivere più intensamente il mio essere cristiana. Nonostante rapporti non sempre sereni don Gianni mi ha aiutata a capire che nella sequela di Cristo si realizza la nostra intera umanità. Non si può diventare vero uomo o donna se non si “fanno i conti” con chi ci ha creato e continua ad amarci giorno dopo giorno, malgrado le nostre mancanze ed i nostri peccati.

D: *Hai maturato la decisione di consacrarti a Dio dopo molti anni di assoluta fedeltà all’impegno in Parrocchia: come hai preso atto di questo, cosa ti ha fatto approdare alla scelta definitiva?*

R: Qualcuno mi diceva spesso che nella vita occorre fare delle scelte, non si può continuare ad essere adolescenti in eterno, bisogna scegliere cosa si sarà e si farà da grandi. Mi sono resa conto che non mi bastava essere in Parrocchia, darmi da fare, volevo essere di Cristo, fare di Lui il centro della mia vita e testimoniare il Suo amore perché Cristo è la mia certezza.

D: *Hai aderito ad un Ordine che non richiede l’abito e tantomeno la convivenza tra consacrate, perché proprio l’Ordo Virginum?*

R: Non sapevo neppure che esistesse l’Ordo Virginum finchè ad un corso di esercizi spirituali organizzati da Azione Cattolica ho incontrato una persona che si preparava alla consacrazione. Ho anche partecipato ad un loro incontro tenuto da Mons. Renato Corti che mi aveva veramente colpita: poi ho però lasciato perdere tutto, indaffarata in tante altre cose, ma il pensiero è rimasto e quando si è trattato di scegliere cosa fare da grande ho ripreso il **discorso**. L’Ordo Virginum è forse la più antica forma di consacrazione perché già ai tempi di S. Paolo c’erano donne che sceglievano di non sposarsi e di dedicarsi alla comunità cristiana. Nella nostra diocesi abbiamo avuto S. Ambrogio che è stato perfino minacciato dalle famiglie perché induceva le ragazze a consacrarsi sull’esempio di sua sorella Marcellina. Poi la cosa si è persa perché si è sentito il bisogno di vivere comunitariamente la vocazione. Nel Concilio Vaticano II si è riscoperto questo genere di vocazione e si è riscritto il rito della consacrazione, pur mantenendo la preghiera di S. Gregorio Magno. Nel 1970 è stato promulgato il rito di consacrazione per la Chiesa Italiana. Nella nostra diocesi siamo quasi 100 consacrate. L’Ordo Virginum non ha un abito particolare, non ha una casa madre, ha come riferimento il vescovo o, nelle realtà più grandi come la nostra, il delegato del vescovo. L’O. V. è presente in gran parte delle Parrocchie italiane ed in molte parti del mondo. Ogni anno viene organizzato un convegno nazionale delle consacrazioni; quest’anno è a Bergamo e qualche anno fa a Roma c’è stato il convegno internazionale a cui hanno partecipato consacrate di tutto il mondo. La nostra vocazione è quella di vivere la consacrazione nella vita quotidiana, come ogni altro cristiano, nel lavoro che non lasciamo e che è comunque occasione di testimonianza, nella famiglia in cui affrontiamo i problemi di tutti. Sono stata attratta dal fatto di **vivere nel mondo, pur non essendo nel mondo** (lettera a Diogneto) per es-

sere un segno della presenza di Gesù Cristo nella storia di ogni uomo.

***D:** L'avvicendamento dei quattro Parroci è stato da te condiviso in prima persona: come hai vissuto questi cambiamenti?*
R: Vivendo da vicino la Parrocchia ho vissuto intensamente la sua storia. Sono stata bambina con don Giovanni Colombo, giovane con don Gianni Viganò ed adulta con don Marco Valera e don Ivano Spazzini e con ognuno di loro ho fatto un cammino particolare. Ricordo don Giovanni come un sacerdote che a volte voleva sembrare burbero e ci rimproverava, ma era un padre bonario che ci insegnava come affrontare la vita alla luce della presenza di Gesù. Don Gianni è stato colui che mi ha accolto e mi ha fatto riscoprire la gioia di sentirsi amata da Dio; don Marco mi ha accompagnata alla consacrazione e don Ivano mi ha fatto capire che Gesù Cristo è al primo posto nella mia vita e che nonostante tutto io sono qui per servire Dio attraverso la Sua Chiesa.

***D:** Ed ora stai vivendo intensamente l'avvento della Comunità Pastorale: ti senti pronta ed abbastanza carica per vivere fino in fondo questa nuova esperienza, quale diretta responsabile delle iniziative liturgiche e non solo?*
R: Per quanto riguarda la Comunità Pastorale, come abbiamo sentito dire tante volte, è un'avventura che deve responsabilizzare noi laici. Io personalmente cerco di fare il possibile, ma il nocciolo della questione non è fare di più ma essere nella comunità in modo diverso per essere presenza di Gesù per tutte le persone che il Signore mi fa incontrare.

Grazie di cuore per la tua presenza sempre attiva e soprattutto per il "segno" che hai lasciato in ciascuno, come potrai trovare di seguito condiviso in poche righe da qualcuno di noi. Un forte abbraccio.

Dicono di lei...

Mariagrazia è sempre stata un'amica presente nelle diverse situazioni della nostra comunità e la sua scelta di consacrazione al Signore non ha fatto altro che confermare ancora di più questa sua presenza ed amicizia con tutti noi.

Ho condiviso diversi impegni con Maria Grazia, dalla "mitica segreteria" della Comunità Giovanile con don Gianni ai diversi anni di Catechismo… è stato bello per me starle vicino imparando che tutto con Cristo è più bello e più grande e lo è ancora di più se Cristo ti mette accanto amici come lei, che con la loro vita non smettono mai di ricordartelo.

Gabriella

Maria Grazia è per noi una presenza costante e preziosa, un punto di riferimento per la parrocchia e tutta la comunità.
La sua presenza semplice e gioiosa ha accompagnato i nostri figli nel percorso di catechesi aiutandoli a conoscere ed amare il Signore nella quotidianità dell'incontro con l'altro.
Nei riti liturgici e nella S. Messa è un punto di riferimento (anche organizzativo) che permette a tutta la comunità di vivere in modo pieno ed armonioso la liturgia.
Maria Grazia ha dimostrato per tutte le persone della nostra comunità (bambini, adulti, anziani ed ammalati) un amore, una dedizione e un'attenzione profonde che vanno al di là delle fatiche, degli impegni e dei cambiamenti che in questi anni abbiamo attraversato.
GRAZIE MARIA GRAZIA PERCHÉ HAI SCELTO DI VIVERE LA TUA CHIAMATA IN MEZZO A NOI.
Chiara e Armando

Da quando ho conosciuto M.Grazia, ed oramai sono passati più di 30 anni, tra noi è scattata subito un'amicizia ed un'intesa tale che ci ha permesso di condividere molto insieme: la nostra guida è stata allora don Gianni Viganò e grazie a lui abbiamo iniziato a costruire la Comunità Giovanile della nostra Parrocchia. Da allora ad oggi lei è stata ed è presente sempre in prima persona al cento per cento in tutte le iniziative che vengono proposte a livello soprattutto parrocchiale, ma anche decanale.
Subito, sin dai primi anni di questo cammino, M.Grazia ha sentito di appartenere alla comunità a tal punto da voler essere una testimone molto particolare, perché già sentiva fortemente la vocazione di missionaria: infatti ha intrattenuto contatti con i Missionari Saveriani di Desio perché avrebbe voluto andare nel mondo a testimoniare la sua fede; poi per motivi famigliari è rimasta fra noi, scegliendo di appartenere all'Ordo Virginum, ed è un vero ed importante punto di riferimento per tutti, soprattutto ora che stiamo vivendo il difficile passaggio verso la Comunità Pastorale.
Lei è sempre stata costante nella sua partecipazione ai Consigli Pastorali Parrocchiale e Decanale, è Presidente dell'Azione Cattolica e della Caritas Parrocchiali; è ministro straordinario dell'Eucaristia e contatta frequentemente anziani ed ammalati.
Abbiamo condiviso insieme gioie e dolori, soprattutto per i cambiamenti avvenuti in questi anni durante gli avvicendamenti dei sacerdoti, e lei è sempre stata fedele.
Quando la vedo andare in Chiesa un'ora prima della S. Messa perché deve pregare per sè e per la Comunità e quando ci richiama per collaborare nella preparazione delle funzioni o delle varie iniziative, allora ringrazio Dio per avermi fatto incontrare un'amica così importante.
Antonella

35 anni dalla morte di don Giovanni

DIVERSE TAPPE DELLA CORSA TERRENA DI DON GIOVANNI

31 Agosto 1917	Nasce a Solbiate Olona (Varese)
30 Settembre 1929	Entra nel Seminario di S.Pietro M. a Seveso Prefetto ai ragazzi nei Collegi Arcivescovili
7 Giugno 1941	Ordinato Sacerdote in Duom a Milano dal Card. Arcivescovo Schuster
7 Giugno 1941	Destinato alla Parrocchia di Turro (Milano), dove rimane per 18 anni
Giugno 1959	Nominato primo Parroco a S.Eurosia - Cascina Gaeta di Cesano M.
6 Agosto 1959	Entra in Parrocchia S.Eurosia e fissa la sua dimora nell'appartamento privato di Rodolfo Romanò
4 Ottobre 1959	Presa di possesso della Parrocchia con solenni festeggiamenti a S.Eurosia - Cascina Gaeta di Cesano M.
8 Giugno 1966	XXV° di Ordinazione festeggiato in Parrocchia di S.Eurosia
26 Giugno 1966	Inaugurazione solenne dell'Asilo Infantile Parrocchiale
5 Settembre 1976	Muore precocemente in Casa Parrocchiale a S.Eurosia - Cascina Gaeta di Cesano M.

scuola dell'Infanzia S.Eurosia

Ristrutturazione cortile

Sono iniziati alla scuola dell'infanzia S. Eurosia i lavori di ristrutturazione per mettere a norma il cortile.
Oltre alla necessità di rispettare le attuali normative in fatto di tutela fisica dei bambini vi è la consapevolezza da parte del corpo docenti e dei genitori che i bambini vivendo in un luogo sano e bello vengono aiutati a cogliere il valore delle cose e della bellezza che ci circonda. A queste considerazioni va aggiunto che il lavoro sin qui svolto si è potuto concretizzare grazie alla generosità di persone che hanno sentito come propria l'urgenza dei lavori. Un grazie a Claudia per il progetto e un grazie alla ditta Caronni che ha accettato di eseguire i lavori senza saper quando riceverà il compenso dovuto.

Tutto ciò dimostra, se ve ne fosse bisogno, che la scuola materna non è un luogo estraneo alla nostra realtà, alle nostre famiglie, ma una parte integrante del nostro vivere, il luogo dove i nostri figli vengono educati con amore in un'età delicata da persone che li accolgono come fossero i propri figli.
Per questi motivi saremo sereni nel chiedervi un aiuto per contribuire alla fine dei lavori perché la generosità che avete sempre dimostrato in questi casi oggi più che mai si riversa in qualcosa che è anche vostro, che è appartenuto, appartiene e sarà dei vostri figli.
A settembre saremo lieti di presentarvi il progetto nella sua interezza.

Don Marco ci scrive

Bogotá, 20.07.2011

Ciao a tutti.

Pensando alla mia vita in questo periodo mi è venuto in mente questo testo di don Giussani. *"Man mano che maturiamo, siamo a noi stessi spettacolo e, Dio lo voglia, anche agli altri. Spettacolo, cioè, di limite e di tradimento, e perciò di umiliazione, e nello stesso tempo di sicurezza inesauribile nella Grazia che ci viene Donata e rinnovata ogni mattino. Da qui viene quella baldanza ingenua che ci caratterizza, per la quale ogni giorno della nostra vita è concepito come un'offerta a Dio, perché la Chiesa esista dentro i nostri corpi e le nostre anime, attraverso la materialità della nostra esistenza." (Luigi Giussani)*

Io mi sento proprio così. E mi rendo conto che non é una "conquista" mia, ma l'opera di un Altro in me, certamente con la mia collaborazione. Mi ritrovo più sereno, contento, forte, certo. Mi ritrovo più autorevole con gli altri, non perchè li sgrido con forza, ma perchè li richiamo al fondamento di tutto e vedo che mi prendono sul serio: dentro il limite totale che uno si ritrova, ma coscienti della grandezza che un Altro opera.

Come è descritta Maria negli esercizi: «Tutta la personalità della Madonna scaturisce dall'istante in cui le è stato detto: "Ave, Maria", quando cioè ha percepito quel segno, quel richiamo.... È scaturito un sentimento di sè profondo, misterioso: una venerazione di sè, un senso di grandezza pari soltanto al senso del suo niente a cui non ha mai pensato così». Coscienza di una grandezza e di un niente che uno si porta addosso e sono contemporanei: questo dá una pace ed una energia.

Questo è lo "spettacolo" che siamo a noi stessi. É una grande grazia. Mi ritrovo libero dai risultati, non dipendente da quello che faccio, ma da Colui a cui appartengo, per cui il risultato è Suo. É come permettere a Dio che faccia attraverso di noi.

Il lavoro che permette questo, secondo i tempi e i modi di Dio, lo ha sintetizzato Carras nella sua ultima visita. Uno deve desiderare il tutto (non accontentarsi delle briciole, risvegliare le esigenze totali, sempre); Cristo è tutto (è l'unica risposta totale, il resto è parziale o ingannevole); Cristo è qui (in una realtà concreta di persone con cui coinvolgersi totalmente). Quando si cerca di vivere così, succede sempre qualcosa di grande e uno si sorprende di sè e degli altri.

Abbiamo vissuto gli esercizi con la comunitá della Colombia (130 persone, 15 in più dell'anno scorso): è stato un gesto intenso, siamo tornati tutti più desiderosi di vivere a fondo. Poi sono andato in Italia per il matrimonio di mio nipote: é stata una "corsa" ma una cosa molto bella. Ritornato, ho ripreso la vita dei collegi e i "viaggi". Sono stato a Villavicencio e poi alle vacanze delle medie e delle superiori (erano in due posti diversi a 5 ore di auto l'uno dall'altro e io sono stato un po' in tutte e due le vacanze). Anche con i ragazzi sta crescendo qualcosa di significativo. Settimana scorsa sono stato a visitare la gente di Cartago e di Cali e settimana prossima ancora a Villavicencio. É un po' stancante il tutto, ma molto arricchente per me e per gli altri.
Stiamo preparando a Villavicencio un Meeting per la fine di settembre sull'educazione.

In agosto sarò in Italia, dove fra le tante cose spero anche di riposarmi un po' e di vedere tutti voi.

Ciao a tutti.

Don Marco

Sabato 10 e Domenica 11 settembre a S. Eurosia:
Raccolta alimenti per famiglie bisognose della parrocchia

ragazzi in montagna a Fontanazzo (Dolomiti)

Vacanza con l'oratorio? Da provare!

La vacanza in montagna è stata molto entusiasmante perché abbiamo imparato a pregare meglio e ascoltare la natura. Le giornate erano organizzate sullo stare insieme pregando, giocando e ascoltandoci. Nella settimana della vacanza abbiamo fatto tre gite con tre livelli di difficoltà: facile, media, difficile. Nella prima abbiamo visto le montagne che ci circondavano di color verde, marrone, bianco. La seconda è stata un po' più faticosa, siamo saliti su delle navette che ci hanno portato ad un rifugio e poi da lì abbiamo cominciato a incamminarci per arrivare a un altro rifugio molto più in alto. La passeggiata è stata dura! La terza è stata difficile, perché abbiamo camminato per più di tre ore, facendo anche delle soste, però.

Villa Bertinoro, la villa che ci ha ospitato, era ben attrezzata con bar, bagni in ogni camera, saletta con giochi di società. Le camere erano spaziose, i letti erano comodi e spaziosi, i bagni erano puliti. La camera andava pulita dalle persone che vi alloggiavano. Bilancio? Molto utile perché siamo sicuramente cresciuti come persone e come cristiani.

Un consiglio a tutti i ragazzi: le vacanze con l'oratorio sono un'esperienza da provare! Senza esitare!

Arianna Regondi

riflessione di un parrocchiano

Medjugorje

Posto di pace, di preghiera e di conversioni.
È la terza volta che partecipo. E quest'anno ho sentito un forte richiamo della Regina della Pace per ringraziarla.

Dall'11 al 16 agosto sono stati giorni di meditazione, di riflessione e tanta preghiera. Alle ore 18 i rosari, alle 18,40 l'Apparizione e poi continuazione dei rosari; ore 19 Santa Messa – ore 22 adorazione Eucaristica preghiera di guarigione fino alle 23. Tutte molto partecipate, specialmente da giovani e da sposini in viaggio di nozze.

I nostri accompagnatori erano laici da brivido per la loro vera testimonianza di Fede. Finita l'Apparizione con la veggente Maria (che abita a Monza) ci ha riferito che la Madonna ci ringraziava e ci benediva tutti.

Un momento forte e commovente per me è stato quando un signore con noi sul pullman, che nel viaggio di andata ogni volta che si pregava sbuffava e brontolava, nel viaggio di ritorno anche lui con noi pregava e cantava. E, finito il rosario, ho sentito il desiderio di regalargli la mia coroncina, che ha accettato con un grande sorriso, indossandola subito sul polso…

IL BUON DIO È GRANDE.

Vi consiglio di andare a Medjugorje, la Regina della Pace ci aspetta a braccia aperte, perché di fronte ad un mondo smarrito e senza orientamenti religiosi, tentato a costruire il suo futuro senza Dio, Maria ci prende per mano e ci indica il cammino della fede e del ritorno al Padre.

Gabriele Anselmo

domenica 2 ottobre

Festa di Apertura Anno Oratoriano

«Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine,
secondo la nostra somiglianza:
dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo» […]
maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra» […]
Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona […] sesto giorno […]
Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto […]
Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò,
perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto CREANDO».
(cfr. Genesi 1, 26-2, 3).

Il **VII Incontro Mondiale delle Famiglie di Milano 2012 con il Papa** (dal 30 maggio al 3 giugno 2012) impegna anche gli oratori ambrosiani in un lungo **cammino di preparazione** che si concluderà con l'accoglienza delle famiglie provenienti da ogni parte del mondo per celebrare insieme le giornate che avranno come **tema**: **«La famiglia: il lavoro e la festa»**.

Inviteremo, sin dall'inizio del nuovo anno oratoriano, anche i ragazzi e gli adolescenti dei nostri oratori a scoprire che *«famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana»* (Benedetto XVI).

Nella vita delle persone la creatività, l'ingegno, la passione e la dedizione sono elementi che mostrano un volto che assomiglia molto all'immagine di Dio, che dal nulla crea tutte le cose. Anche Dio nella sua opera creatrice ha lavorato al fine di realizzare qualcosa che fosse «buono», fino a creare **l'uomo e la donna che, nella sua visione, sono il compimento di ciò che è «molto buono».** Dio, dinnanzi a ciò *«che aveva fatto creando»* (Gn 2, 3b) è stato capace di fermarsi e di meravigliarsi, partecipando alla sua creazione quasi ricreandosi (a tal punto da mandare, nel momento opportuno, il suo stesso Figlio nel mondo). Anche in questo, le persone capaci di provare ancora lo stupore per una vita vissuta, condivisa e donata sono il segno del volto del Creatore, che ancora mostra la sua immagine nella festa.

Pensiamo che, nonostante tutto, **anche i** nostri **ragazzi** possano **essere educati a guardare così le dimensioni del lavoro e della festa**, come «ambiti» da vivere da subito, grazie a piccole e grandi scelte di impegno e di servizio e grazie anche alla frequentazione della comunità, come luogo della festa, che trova **nell'oratorio un riflesso della vita di famiglia** in cui i più giovani, insieme ai genitori e agli educatori più grandi, si esercitano a mettere in pratica le dimensioni del dono e della gratuità, le stesse che ricreano le condizioni di un «mondo» voluto e creato da Dio per essere come Lui.

Per questo **traduciamo il lavoro e la festa nello slogan dell'anno oratoriano 2011–2012: CREANDO E RICREANDO**, dove il **lavoro** è visto come accoglienza e prolungamento dell'azione di Dio Creatore (**CREANDO**) e la **festa** è segno della «compiacenza» rigenerante di Dio dinnanzi alla capacità autonoma e libera delle creature di vivere in armonia, dentro un disegno di bellezza e di bontà (**RICREANDO**).

A breve con i catechisti, gli animatori e gli allenatori verrà steso il propgramma della festa che si celebrerà contemporaneamente nei tre oratori

Domenica e poi ... lunedì

Stili di vita in famiglia tra lavoro e festa e l'iniziazione cristiana

La 4 Giorni catechisti 2011 intende collocarsi nel percorso di preparazione che il Santo Padre sollecita nella sua lettera per l'incontro mondiale delle famiglie a Milano 2012 (30 maggio - 3 giugno). In particolare questa proposta diocesana desidera offrire ai catechisti un'opportunità di formazione sul rapporto che la famiglia oggi vive nei confronti del lavoro e della festa, che tanto incidono sulle relazioni familiari e anche sullo stesso cammino di iniziazione cristiana. E' importante per un annuncio evangelico e un cammino di catechesi non trascurare questi ambiti di vita e raccogliere le domande che ogni famiglia incontra. E' dentro questo vissuto concreto che l'annuncio evangelico e la catechesi sono a servizio della crescita delle persone. Infine, con questa scelta la 4 Giorni 2011 intende anche invitare i catechisti a promuovere con la propria comunità cristiana un cammino di preparazione dei ragazzi con le proprie famiglie a questo grande evento, perché possa essere una significativa esperienza di Chiesa attenta alla loro vita quotidiana con lo sguardo ampio sul mondo.

Questi sono i temi della prossima "Quattro Giorni Catechisti":

a) Ritmi di vita e relazioni familiari oggi.

"Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa" (Benedetto XVI).

Quali problematiche e attenzioni sono imposte oggi al catechista dal ritmo "lavoro-festa" di molte famiglie in cui vivono i ragazzi dell'iniziazione cristiana?

b) Lavorare e riposare.

Il tempo dell'uomo nei racconti biblici della creazione

"La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana" (Benedetto XVI).

A quale significato autentico di lavoro e festa dell'uomo, che la visione biblica della creazione possiede, introdurre ragazzi e genitori dell' iniziazione cristiana?

c) La festa al cuore della vita della famiglia e della comunità.

"Ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare" (Benedetto XVI).

Come e con quali proposte aiutare genitori e figli a ripensare e vivere il lavoro e la festa?

d) Un'opportunità da non lasciarsi sfuggire.

"Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso Milano 2012" (Benedetto XVI).

Quale cammino concreto da condividere nella comunità cristiana e con molte famiglie del mondo?

Gli incontri si terranno
Mercoledì 7 - venerdì 9 - Mercoledì 14 - Venerdì 16

CESANO MADERNO - Cinetatro Excelsior - ore 15.00
SARONNO - Regina Pacis - via Roma 119 - ore 20.45

EduCare 2011-212

Tre incontri a settembre 2011 per gli educatori di preadolescenti e adolescenti sulla progettualità educativa

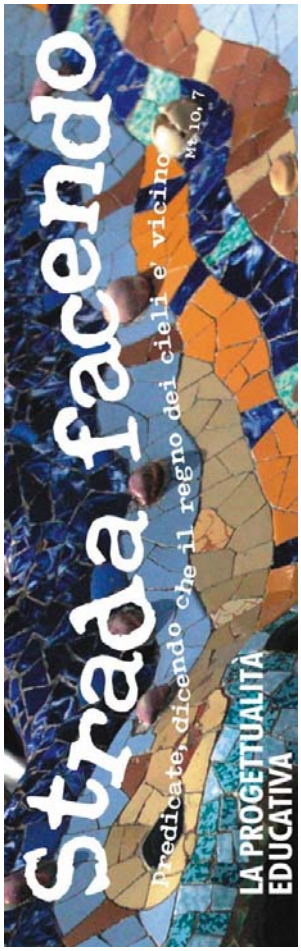
L'educazione dei preadolescenti e degli adolescenti in oratorio non può essere lasciata all'improvvisazione e nemmeno può consistere nel proporre un programma ridotto che consista nel mettere insieme un incontro dietro l'altro senza una direzione, o meglio un itinerario.

La seconda edizione di EduCare è un invito per gli educatori a lavorare per costruire un progetto che strutturi il percorso di preadolescenti e adolescenti, completando la catechesi con proposte di diverso tipo che - dentro il principio di integrazione tra fede e vita - considerino come decisivi da un lato la costituzione del gruppo e dall'altro la dimensione della crescita personale.

I tre incontri di inizio settembre sono un supporto per esplorare queste tematiche e per entrare nel concreto di possibili percorsi, toccando anche questioni di metodo.

Per gli educatori degli adolescenti è inoltre un'ulteriore acquisizione dei contenuti e delle potenzialità del nuovo itinerario diocesano.

Tre gli incontri previsti:
Prima Relazione: Una strada a caso? Progettare un itinerario
Seconda Relazione: Una sola strada? Un itinerario che non è solo catechesi
Terza Relazione: Per quale strada? Aspetti di specifica progettazione per l'incontro di catechesi



"Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì.?Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.?In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi".

Matteo 10, 1-13

La convocazione e la costituzione di un gruppo (come quello degli apostoli) sono alla base dell'elaborazione di ogni progetto perché si sappia "chi fa" e ci siano incarichi che siano il più possibile assunti a titolo personale.

Insieme poi si può definire il "da farsi" - e quindi la "missione" - partendo da alcuni criteri fondanti da cui non si può prescindere. L'elencazione dei bisogni porta anche alla definizione delle azioni e quindi degli obiettivi che si costruiscono sempre a partire dalla realtà ma hanno lo scopo di trasformarla, anche radicalmente.

Limbiate - *Oratorio S. Giorgio*
7 - 13 - 15 settembre 2011

Giussano - *Oratorio S.Giovanni*
7 - 12 - 15 settembre 2011

Ancona 3 - 11 settembre
Congresso Eucaristico Nazionale

“Signore da di andremo?”

Signore, da chi andremo?(Gv 6,68)
L’icona biblica prescelta costituisce un autentico faro in grado d’illuminare il cammino di fede personale e di guidarlo all’incontro con il Signore fino ad una piena appropriazione dell’Eucarestia.
“Signore, da chi andremo?” è la domanda che l’apostolo Pietro rivolge a Gesù a conclusione del discorso sulla Parola e il Pane di vita. Ed è anche la domanda che dopo duemila anni ritorna come la questione centrale della vita dei cristiani oggi. Viviamo in un contesto di pluralismo culturale e religioso, in cui il problema fondamentale della ricerca della fede si traduce ancora in un interrogativo “Chi dice la gente che sia figlio dell’uomo?...E voi chi dite che io sia?” *(Mt 16,13.15).*
Riscoprire e aiutare a riscoprire l’unicità di Gesù di Nazaret era già l’intento del Giubileo dell’Incarnazione del 2000, così come degli orientamenti dei Vescovi italiani *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e della scelta di ripartire dal “Giorno del Signore” che ha caratterizzato il Congresso Eucaristico di Bari.
Il Congresso Eucaristico di Ancona 2011 interpella sull’*Eucarestia per la vita quotidiana*. E’ vero che la Chiesa italiana soffre una certa “”distanza culturale” tra la fede cristiana e la mentalità contemporanea su tanti ambiti della “vita quotidiana”: affettività, fragilità, educazione, lavoro e festa, cittadinanza. E, tuttavia, l’impulso condiviso venuto dal Convegno ecclesiale di Verona 2006 è stato quello di non considerare tale distanza come una sorta di “condanna, disgrazia, fatalità” del nostro tempo, ma al contrario come “occasione, sollecitazione, opportunità” per le scelte del nostro vivere da cristiani. Un invito, cioè, a rianimare la quotidianità, a farsi attenti alla dimensione cittadina, a orientare in senso cristiano le espressioni culturali della coscienza civile.
Questa è la prima sfida che abbiamo di fronte:una ordinarietà di vita cristiana che si traduca in uno stile di vita nuovo comunicabile agli uomini del nostro tempo. Dobbiamo suscitare intorno a noi questa constatazione: *Guardate quanto è bello essere cristiani! Guardate quanto è bello il progetto di vita umana che il cristianesimo propone!* Ciò deve essere mostrato non con le parole, ma con una

domenica 4 settembre
Celebrazioni iniziali

lunedì 5 settembre
Eucaristia: Passione di Dio per l’uomo
(ambito vita affettiva)

martedì 6 settembre
Eucaristia: Presenza di misericordia
(ambito fragilità)

mercoledì 7 settembre
Eucaristia nel tempo dell’uomo
(ambito lavoro e festa)

giovedì 8 settembre
Eucaristia: Pane del cammino
(ambito tradizione)

venerdì 9 settembre
Eucaristia: Luce per la città
(ambito cittadinanza)

sabato 10 settembre
PROPOSTA RIVOLTA ALLE FAMIGLIE
IV PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE

CONVEGNO ECUMENICO
L’Eucaristia e la vita quotidiana

ore 17,00
Al Centro della Vita mille famiglie
una sola famiglia
(in diretta su RAI 1)

DOMENICA 11 SETTEMBRE
ore 10,00
Solenne Celebrazione Eucaristica
Presieduta da Papa BENEDETTO XVI
ore 17,00 Incontro di BENEDETTO XVI
con gli sposi e i sacerdoti
ore 18,00 Incontro di BENEDETTO XVI
con i giovani fidanzati

testimonianza di vita ordinaria.
Dall'Eucarestia riceviamo la forza che ci fa riscoprire e riamare la vita quotidiana. Chi con questo spirito contempla e vive il rito eucaristico viene trasformato dalla sua grazia e continuamente sollecitato a uscire da una concezione individualistica della fede verso gli spazi sconfinati della testimonianza.
L'Eucarestia celebrata diventa così anche il grembo in cui tutte le vocazioni - sacerdotali, religiose e consacrate - vengono generate dal Signore e si mettono a servizio dell'edificazione comune.
Buon cammino!

ADRIANO CAPRIOLI
Vescovo di Reggio Emilia – Guastalla
Presidente del Comitato per
i congressi eucaristici nazionali

EDOARDO MENICHELLI
Arcivescovo di Ancona – Osimo

Percorso fidanzati

Voi iniziate un cammino, un itinerariio, verso il matrimonio cristiano.

Io penso che in questo itinerario la cosa più interessante e più bella sia il rileggere dentro di noi quella ricchezza che è stata deposta dentro il nostro cuore con l'inizio della nostra vita cristiana, cioè con il santo battesimo.

La riuscita di un cammino verso il matrimonio sta precisamente nel riscoprire in maniera più adulta e dunque più convinta, più responsabile, più gioiosa, quella ricchezza che sta alle radici del nostro essere cristiani.

(Card. Dionigi Tettamanzi)

Comunità Pastorale S.S. Trinità
Parrocchie B.V. Immacolata, S. Eurosia, Sacra Famiglia

26 settembre
10 - 17 - 24 - 30 ottobre | presso parrocchia Sacra Famiglia

+ 4 incontri antropologici promossi dal Consultorio Interdecanale "La Famiglia"

4 - 7 - 21 - 28 ottobre CARATE "La Sorgente" via Caprotti 5

Iscrizioni entro il 18 settembre nella propria parrocchia

Evviva, si ricomincia!

Inizia un nuovo anno scolastico e la scuola dell'Infanzia Sant'Anna apre in contemporanea le sue sezioni nella nota sede di Binzago e nella nuova sede alla Sacra Famiglia, in via Campania.
Le chiavi della nuova scuola sono state ufficialmente consegnate alla fine di luglio e tanto si è fatto per renderla pronta all'apertura del 5 settembre.
Lunedì 5 settembre verranno accolti nella sede di via Campania i bambini mezzani e grandi delle nuove sezioni "Colibrì e Stelle Marine", oltre ai bambini (dai 24 ai 36 mesi) delle due sezioni "Arcobaleno".
Lo stesso giorno la sede di via Immacolata aprirà le porte a mezzani e grandi di tutte le sezioni: Api, Canarini, Cavallucci Marini, Delfini, Farfalle, Rane.
Dal giorno 13 sarà possibile iniziare gli inserimenti anche dei bambini della sezione "Fiori colorati" e di tutti i piccoli della scuola dell'Infanzia, dopo i colloqui tra genitori ed insegnanti.
Comunque, già dal 1 settembre le insegnanti inizieranno ad abbellire classi e spazi comuni, già puliti dalle instancabili signore che ogni giorno durante l'anno si prendono cura degli ambienti della scuola.
Un ringraziamento grande e sentito ai ragazzi e alle ragazze dell'Operazione Mato Grosso che, insieme alla coordinatrice della scuola e ad altri volontari, nei giorni 22, 23 e 24 agosto si sono occupati con cura ed attenzione della prima grande pulizia della nuova sede. Questi giovani studenti e lavoratori hanno dedicato al lavoro le loro vacanze/ferie senza alcun tornaconto personale; infatti il compenso ricevuto per questo lavoro è totalmente destinato a sostenere progetti di aiuto in Brasile ed Ecuador.
Grazie a tutti, la scuola Sant'Anna può dire di essere pronta ad iniziare!

Sabato 17 settembre

ore 10.00

benedizione e inaugurazione ufficiale della nuova scuola

Signore Gesù,
che ti sei fatto piccolo tra noi e,
circondato dall'affetto e dalle premure
di Maria e Giuseppe,
sei cresciuto in sapenza età e grazia,
prendi per mano ciascuno di noi:
genitori, bambini, comunità educante.
Rendi fecondo ogni sforzo sincero
perchè questi bambini
crescano amando la vita,
a lode del Padre tuo e Padre nostro
che è nei cieli.
Amen

Un grazie a nome della cittadinanza
a chi l'ha voluta, l'ha pensata, l'ha costruita.

Un grazie a chi in essa
si prenderà cura della crescita dei bambini,
alle famiglie che daranno fiducia a questa scuola,
a quanti daranno il loro apporto
per il suo funzionamento

si cercano volontari disponibili
per trasportare a turno (con la macchina della parrocchia) il cibo preparato dalla sede di via Immacolata 2 alla nuova sede di via Piemonte

"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, proverbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe)

44a serie

Chi ti rimprovera ti ama.
L'amicizia raddoppia le gioie e divide le ansie.
Frugalità e longevità vanno di pari passo.
Molti uomini disprezzano le cose che non capiscono.
Per misurare le virtù di un uomo non si deve guardarlo nelle grandi occasioni ma nelle piccole vicende della vita quotidiana.
Sull'altare della patria vi è l'emporio di tutte le illusioni nazionale.
La vita è degna di essere vissuta per chi ha il coraggio di accettare le sue sfide.
Essere lodati dai galantuomini ed essere censurati dai malvagi, sono due cose che ci fanno ugualmente onore,
Chi mette il piede a caso , rischia di battere il naso.
Taci se vuoi, parla se puoi.
Un diavolo non fa l'inferno.
Alla donna con denaro il marito fa il somaro .
Il dolore guarda indietro, il timore si guarda intorno, la fede guarda in alto.
Pur di sottrarsi alla fatica di pensare molti rinunciano a lavorare.

continua…

Per l'angolo della poesia:

India, 7 settembre 1997

Alla luce delle candele
in quel piccolo cortile
i corvi calavano lenti.
Due bimbi
stavano morendo:
la piccola donna
si alzò,
li accarezzò
e li accompagnò.
I corvi presero altre vie.
Il sole decise
di non sorgere.

Rosalba Parravicini

Il prossimo numero de La Rete uscirà domenica 2 ottobre

BATTESIMI

B.V. Immacolata

17 Luglio	***Blandino Francesco***	*di Tommaso e Turano Claudia*
	Ferrante Giada	*di Roberto e Faé Debora*
	Zerbini Stefano Lucilio	*di Paolo e Lucilio Cyntia Marina*

Sacra famiglia

17 Luglio	***Callegari Sofia***	*di Cristian e Frigerio Raffaella*
	Monti Nicole	*di Floriano e Nigro Antonella*
	Previato Felipe	*di Andrea e Sause Santiana Vitalina*

MATRIMONI

B.V. Immacolata

Trezzi Emanuele con Lucchini Laura

Sacra Famiglia

Sguazzin Matteo com Magrì Silvia

S. Eurosia

Salomoni Luca con Zarrella Marina
Longoni Massimiliano con Parravicini Elena Claudia

DEFUNTI

B.V. Immacolata

Santambrogio Angelo	*anni 77*
Boaretto Vittorio	*anni 65*
Basilico Maurizio	*anni 52*
Colombo Vittorina ved. Bonfanti	*anni 87*
De Ponti Maria	*anni 87*
Molteni Giorgio	*anni 54*
Borgonovo Giuditta ved. Molteni	*anni 89*
Cermenati Giuseppe	*anni 66*
Ponti Maria	*anni 91*
Braia Maria Giovanna ved. Foligno	*anni 72*
De Ponti Angelina (Angelica)	*anni 86*

offerta da Colombo Pierina e Dorotea per la sorella Vittorina €100

Sacra Famiglia

Radice Maria	*anni 82*

S. Eurosia

Resnati Paolina	*anni 87*
Ballabio Angela	*anni 86*
Amati Maria Giovanna	*anni 72*
Elli Natalina	*anni 71*